

## ***Lettera-circolare agli Amici della Fondazione Franco Gilberti***

Salvador (Bahia), S. Natale 2012

Carissimi,

Spero che tutti voi stiate tanto bene! Vi raggiungo con questa lettera per augurarvi a nome di noi tutti della Fondazione un **Buon Natale** e un **Felice Anno Nuovo!**

Grazie al contributo che continuate a devolvere in favore della nostra opera in Brasile, la Fondazione continua ad offrire accoglienza ai ragazzi di strada (attualmente la loro età varia dai 10 ai 16 anni); non ne accogliamo più di venti alla volta per via del costo della vita che è diventato alquanto elevato anche qui, in Brasile. La classe media e alta si lamenta ma non soffre poi tanto: riesce a vivere bene senza nemmeno dover rinunciare al superfluo; chi soffre (e tanto!) sono i poveri e gli indigenti, la stragrande maggioranza della popolazione. Invece, in Europa, l'immagine che si ha del Brasile è di un paese di 1° mondo: benessere, petrolio, grandi preparativi per le olimpiadi con costruzione di tanti stadi ecc., ed è per questo che non giungono i soliti aiuti finanziari che venivano gli anni scorsi e non si approvano più progetti di cooperazione da realizzare qui: "Il Brasile sta meglio di noi!" si dice... Ma tutto questo benessere è solo una bella facciata e, per di più, che la si sta realizzando togliendo l'essenziale a tanti poveri che non hanno proprio nulla, cioè desviando finanziamenti pubblici destinati alla loro salute, alla loro educazione, alla riforma agraria, al sociale, all'assistenza degli emarginati, ed è qui che anche noi ci inquadriamo e perciò anche noi stiamo soffrendone le conseguenze: difatti il sostegno economico che il Governo ripassa alle istituzioni di carità come la nostra è irrisorio. Se non fosse per il vostro aiuto, la Fondazione non ce la farebbe a continuare la sua opera. Anche a nome dei ragazzi, ancora una volta vi ringrazio tanto!

Nel Centro di Solidarietà, assieme ai ragazzi, ci abitiamo io, Zeninha, Ricardo e due mamme sociali; e, da lunedì a venerdì, c'è anche Antonio (il fine settimana lo passa a casa sua, con Itatiane e Júlio, a Alagoinhas, una cittadina a 100 Km da Salvador). I ragazzi mangiano, studiano, giocano e dormono qui da noi e frequentano le scuole del quartiere. Noi pensiamo a tutto quanto necessita per la loro crescita, per la loro salute e per la loro educazione. Ed è un miracolo se ci riusciamo... visto che sono ragazzi particolarmente problematici. Solo con il tempo, in una paziente e stretta convivenza di tipo familiare, con l'aiuto di Dio questi ragazzi incontrano una sufficiente serenità e raggiungono un sufficiente equilibrio per voler provare un nuovo modo di vivere. Ad un certo punto del cammino educativo, i ragazzi incominciano ad andare a trascorrere il fine settimana a casa dei familiari o parenti, in modo da prepararsi pian piano al momento del reinserimento definitivo tra loro. Questa esperienza del fine settimana a casa loro è alquanto delicata, piena di alti e bassi, difficile da viverci sia per i familiari che per gli stessi ragazzi: molti rancori riaffiorano e certe ferite si riaprono mettendo in pericolo il buon esito di questo tentativo di ricostruzione del rapporto; appunto per questo è costante l'accompagnamento delle assistenti sociali della FFG, continuamente in contatto con i familiari o i parenti di ciascun ragazzo facendo frequenti visite domiciliari oltre agli incontri mensili in Fondazione riunendo tutte le famiglie assieme ai ragazzi.

Ogni giorno che passa il fenomeno dei ragazzi di strada e della delinquenza giovanile si aggrava sia a Salvador che nel resto del Brasile! L'opera della Fondazione diventa sempre più una sfida impegnativa: abbiamo bisogno di tanto sostegno per riuscire a far fronte a questa responsabilità. Celebrando il S. Natale certamente vi ricorderete anche di noi della Fondazione Franco Gilberti. Un grande "GRAZIE!" a ciascuno di voi, amici!

Un forte abbraccio e **"Buon Natale!"**                      Giorgio Vaccari